

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

XIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 3 MARZO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BELLIARDI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	209
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Autorizzazione della spesa di lire 250.000.000 per interventi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità (965)	209
PRESIDENTE	209, 210
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i la- vori pubblici</i>	209
FERRARESE, <i>Relatore</i>	210

La seduta comincia alle 10.

AMENDOLA PIETRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli Caiati, Mastino Gesumino e Raimondi.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 250.000.000 per interventi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità. (965).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 250.000.000 per in-

terventi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità.

Comunico che la IV Commissione finanze e tesoro ha espresso il parere che non si possa dare corso a questo disegno di legge in quanto la copertura della spesa è in esso prevista con entrate passate in economia.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Noi ci troviamo di fronte a uno di quegli inconvenienti che risultano dall'attuale impostazione (che dovrà pur essere corretta) sia dei lavori legislativi e sia, anche, in un certo senso, della legge sulla contabilità dello Stato. Questi inconvenienti, già più volte verificatisi, continueranno a verificarsi anche in avvenire. Praticamente, che cosa avviene? Prima della chiusura dell'esercizio finanziario si verificano delle particolari necessità, per cui si rende necessario stanziare dei fondi su un certo capitolo di bilancio; si intavolano allora trattative con il Ministero del tesoro, il quale reperisce i fondi e li iscrive in una delle note di variazioni; seguendo alla lettera la procedura stabilita si sente quindi il parere della Commissione finanze e tesoro: si arriva così alla chiusura dell'esercizio, e intanto i fondi previsti in quella tale nota di variazioni non sono stati utilizzati perchè il disegno di legge non era ancora definitivamente approvato. Così che i fondi medesimi passano in economia. Allora si dovrebbe ricominciare da capo a cercare, soprattutto, di reperire nuovi fondi. Evidentemente questo è un grave inconveniente, al quale — come dicevo — occorrerà certo trovare il modo di ovviare.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 MARZO 1950

Ora, nel caso particolare, pregherei la Commissione di voler rinviare l'esame del disegno di legge, anche perchè mi risulta che fra il Ministero del tesoro e la Commissione finanze e tesoro sono in corso trattative e studi per cercare di ovviare all'inconveniente verificatosi. Ho interpellato il presidente della IV Commissione, il quale pure sarebbe d'accordo sull'opportunità di un rinvio della discussione da parte della nostra Commissione. In una riunione a Commissioni riunite potrà probabilmente trovarsi una soluzione.

FERRARESE, *Relatore*. Mi associo alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,15.